

Introduzione

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia presenta il suo *Rapporto biennale 2011-2012* sulla condizione familiare in Italia evidenziando le nuove sfide poste dai cambiamenti demografici e sociali e l'urgenza di adeguati interventi di welfare.

I contributi qui pubblicati riflettono il lavoro di ricerca compiuto da una serie di esperti per conto del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio in conformità alle finalità previste nella sua istituzione (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2009, n. 43). In particolare, va evidenziato che i risultati delle ricerche empiriche qui riportate sono originali e forniscono informazioni non accessibili altrove. Altre ricerche sono pubblicate on line sul sito dell'Osservatorio (www.politichefamiglia.it) e sul sito dell'Ufficio dell'Osservatorio presso il Comune di Bologna che invia anche una newsletter periodica.

Il presente *Rapporto biennale* intende fornire informazioni socio-economico-demografiche utili per comprendere la condizione familiare in Italia e nello stesso tempo suggerire linee di intervento per le politiche sociali da mettere in campo.

Nel primo volume viene delineato lo scenario generale dei mutamenti nel corso di vita delle famiglie e le esigenze di una legislazione sociale più avanzata, tenendo conto del nuovo assetto federalistico del paese. Una particolare attenzione viene data ai problemi della povertà e delle famiglie immigrate.

Nel secondo volume sono riportati risultati di ricerche originali sul campo, che riguardano le buone pratiche e i nuovi strumenti per la conciliazione tra famiglia e lavoro, come l'audit e i buoni servizio, l'uso dei congedi genitoriali, gli aiuti alle famiglie che si prendono cura degli anziani non autosufficienti, i sostegni alle famiglie fragili (con minori in tutela o a rischio di allontanamento, in cui i genitori sono separati/divorziati, famiglie migranti), la governance delle politiche familiari a livello locale. Queste misure vengono proposte come interventi sociali lungo il ciclo di vita familiare.

In appendice al primo volume si riporta il testo del *Piano nazionale per la famiglia*, licenziato dall'Osservatorio (il 23 giugno 2011). Esso sintetizza il programma dei concreti interventi che, ove implementati, potrebbero portare il paese a realizzare le più moderne ed efficaci politiche familiari. Viene denominato *L'alleanza italiana per la famiglia* non solo perché risponde alle linee-guida dell'Unione Europea, ma anche e soprattutto perché prevede il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e della società civile che sono chiamati a realizzare il *family mainstreaming*.

La ricca documentazione contenuta in questi due volumi potrà essere di aiuto a studiosi, *policy makers* e operatori per perseguire nuovi orizzonti di interventi a favore delle famiglie italiane in una fase storica di crescenti incertezze.

Sono ben note da tempo le difficoltà che il sistema-Italia ha di dare un adeguato riconoscimento alle famiglie per il ruolo economico, sociale, culturale che esse svolgono in quanto famiglie, e non come semplici aggregati di individui. Qualche recente segnale fa ben sperare in una possibile svolta. Penso innanzitutto al riconoscimento del “fattore famiglia” come parametro essenziale per i *means-test* (come l’ISEE) e in generale come criterio equitativo nella distribuzione delle risorse pubbliche e/o, viceversa, nella richiesta ai cittadini di contribuire agli sforzi di ripresa e sviluppo del paese.

Il presente *Rapporto biennale* offre le indicazioni essenziali per favorire ulteriormente questa svolta nelle politiche sociali, pubbliche e private. Si tratta di riconoscere il ruolo sociale della famiglia non già mediante misure di tipo caritativo o di mera assistenza passivizzante, bensì nei termini di una piena valorizzazione della soggettività sociale della famiglia, delle sue *capabilities* come la prima fonte di uno sviluppo sostenibile. In effetti, non sarà superfluo ricordare che la crisi sistemica che ha colpito l’Italia, come gran parte dell’Europa, a partire dal settembre 2008, e che si prospetta di lungo – se non lunghissimo – periodo, ha le sue basi nella debolezza strutturale e funzionale delle famiglie, evidenziata dalla bassa natalità e da un crescente invecchiamento della popolazione, che sono fattori rispetto ai quali le misure economiche e politiche volte alla cosiddetta “crescita” del paese possono fare ben poco. Se un paese non ha un forte tessuto connettivo costituito da famiglie solide che generano beni relazionali, non v’è rimedio economico e politico che possa funzionare, perché il problema giace nel fatto di consumare il capitale umano e sociale delle famiglie, e nel non riuscire a rigenerarlo.

La speranza è che questo *Rapporto* contribuisca ad accrescere una conoscenza più approfondita della problematica in questione e stimoli l’adozione degli interventi strutturali di politica familiare che sono necessari per dare al paese un futuro di sviluppo equo e sostenibile.

Sentiti ringraziamenti vanno innanzitutto ai ricercatori che hanno dato il loro contributo a questo *Rapporto* e a coloro che hanno risposto alle loro richieste di informazioni e documentazione. Un vivo riconoscimento va al sottosegretario senatore Carlo Giovanardi, sotto il cui mandato sono state svolte le attività qui riportate, e poi al ministro Andrea Riccardi che le ha valorizzate e ha voluto portarle a felice conclusione. Ringraziamo inoltre, per il loro fattivo apporto, i membri dell’Assemblea dell’Osservatorio, il Dipartimento delle politiche per la famiglia del Governo italiano, e i componenti del Comitato tecnico-scientifico (composto dal presidente Pierpaolo Donati, dai consiglieri Roberto Marino e Italo Volpe, e dai professori Giovanna Rossi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Tomasone, Luca Antonini).